

Sogno folle di una notte di mezza estate per un teatro alle Albe del nuovo millennio *L'ultimo capitolo del "Cantiere Orlando" è da applausi*

CESENA - Ironico, grottesco, magico. Surreale e reale. Onirico e politico. Quanti aggettivi, tutti azzeccatissimi, per il *Sogno di una notte di mezza estate* portato in scena dal **Teatro delle Albe** al festival *Santarcangelo dei Teatri* (ultima replica questa sera, ore 20.30, al **teatro Bonci** di Cesena). Spettacolo conclusivo del progetto "Cantiere Orlando" che affronta uno dei testi shakespeariani più rappresentati in assoluto, trasformandolo, rigirandolo come un calzino, attualizzandolo. Il risultato un'opera umoristica ed intima. Scherzosa e poetica. Folle. Di una follia creativa che si burla dei personaggi estremizzandone caratteri e umori, rendendoli un po' fi-

gurine, manichini del nostro tempo, un po' bizzarri e visionari abitatori di sogni e astruse favole contemporanee. E l'andazzo è questo fin dall'inizio quando ci si trova catapultati in una Atene 1600 quasi lunare, fatta di pareti di perline scure, tavoli da mensa operaia, e da un bosco anch'esso ombroso e cupo, abitato da scuri folletti africani, spettri giocherelloni e monelli di un universo sbeffeggiato con intelligenza e briosa satira. Ecco allora che la capitale greca diventa metropoli romagnola a due passi dall'Adriatica, dal cavalcavia, in cui si mischiano il dialetto al senegalese, e in cui la compagnia di attori che vogliono rallegrare le nozze del Duca e di Ippolita di-

ventano meccanici. Invenzioni su invenzioni. **Marco Martinelli** dirige con effetto questo magma pirotecnico di battute disegnando una Titania tutta luccichii e pantaloni a zampa d'elefante, nevrotica e strampalata, un Oberon logorroico e prepotente, due coppie di giovani innamorati freddi manichini, cliché standardizzati di un amore da fumetto dell'incomunicabilità. E i sogni, sì, ma anche tematiche attuali quali l'abusivismo, gli incidenti sul lavoro, i politici copertina. Applausi meritati. Lo spettacolo è una coproduzione Teatro delle Albe, Santarcangelo dei teatri, Ravenna Festival e la Biennale di Venezia. Per inf. tel. 0541.620876.

Serena Macrelli